

# Diplomati i "Topi di biblioteca"

## Alla "Trisi" hanno partecipato all'iniziativa ideata per stimolarli alla lettura Un grande gioco dell'oca con quesiti legati alle letture

CORRIERE 22/5

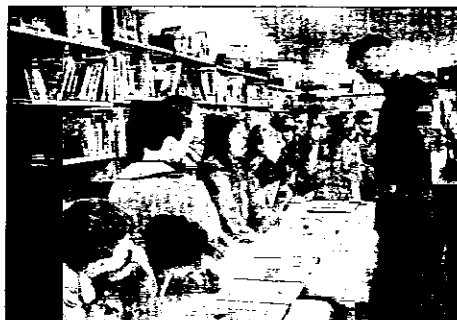
LUGO - "Per aver rosciato la vittoria evitando accuratamente le trappole del gioco e aver saputo annusare le tracce dei libri più appetitosi, sei un vero topo di biblioteca". E così, Lugo, ha "diplomato" ieri i suoi "Topi di biblioteca".

L'iniziativa, per stimolare alla lettura, ha visto il coinvolgimento di qualcosa come 160 bambini. Le classi coinvolte sono state Terze e quattro quarte della scuola elementare "Codazzi-Gardenghi". Ieri, per la cronaca, nella finale, ha vinto la squadra blu, della IV B.

Ma, i vincitori, sono stati tutti quei bambini che hanno preso parte all'iniziativa.

"Deve essere sempre e comunque un gioco - tiene a precisare la bibliotecaria, ideatrice del gioco, Nives Benati - anche se ovviamente un po' di competizione ci deve essere".

I ragazzi impegnati, del resto, in un certo qual modo si autogestiscono. Le squadre impegnate nella gara vengono formate dal "Topo". Successivamente, ogni squadra nomina un capogruppo, che ha il compito di stimolare i compagni alla lettura. Più si legge, infatti, e più si hanno possibilità di vincere. Come in qualsiasi gara, infatti, la differenza la fa sempre l'allenamento: in questo caso, quello mentale. La fase finale, che si è "giocata" ieri alla biblioteca



*"C'è stata anche competizione ma deve comunque rimanere sempre solo divertimento"*

Accompia il gioco ispirato è un ambiente nelle walls di "Topo" da, più i bambini attraverso il percorso del gioco è la, di quali, la biblioteca, Nives Benati, in scegliere una carta del simul Fotosegno Massimo Morici



Trisi, è partita in realtà fin dallo scorso mese di ottobre.

"Ai bambini - spiega Nives Benati - sono stati consegnati libri che loro poi hanno portato a casa e hanno letto".

Il gioco, è in sostanza una via di mezzo fra una caccia al tesoro e il gioco

dell'oca. Una sorta di libro composto da sessanta pagine si distende su un percorso che è lungo una decina di metri. Come avviene in un comunissimo gioco dell'oca, ogni squadra, a turno, lancia il dado per avanzare di posizione. Deve poi superare le prove previste e segnalate dalla

casella occupata. Chi non supera la prova viene ovviamente penalizzato. Ovviamente le prove da superare riguardano risposte su personaggi, circostanze, situazioni particolari, che sono contenute nei libri che i bambini hanno letto in precedenza. Ovviamente a condur-

re il gioco è il "Topo". L'iniziativa che è stata messa in campo a Lugo da Nives Benati, e che ha avuto la collaborazione di tutte le insegnanti delle classi impegnate nell'iniziativa, è una esperienza unica nel suo genere in Italia. In diversi anni di attività, ha avuto modo di

dare importanti risultati. "Si tratta - dice Nives Benati - di educare alla lettura i bambini, per far sì che possano continuare anche una volta diventati grandi".

Ieri, durante la finale, vinta dalla squadra blu, gli aspiranti "Topi di biblioteca", si sono impegnati al massimo per cercare di ben figurare. Hanno dimostrato una incredibile preparazione, segno evidente che i libri consegnati loro all'inizio del torneo, sono stati letti con molta attenzione.

"Sono stati tutti molto bravi - dice la bibliotecaria - e, soprattutto, si sono divertiti".

Ecco, l'importante, in tutta questa iniziativa, è sempre stato il divertimento dei bambini. In questo, sono stati aiutati anche da un ottimo animatore, nelle vesti di un altrettanto ottimo "Topo".

A giusta ragione, i responsabili dell'iniziativa lughese, possono ben dire di non avere nulla da invidiare alla celebre trasmissione Rai. "Per un pugno di libri". Quella, ovviamente, è rivolta agli studenti della scuole superiori e quindi, i "Topi di biblioteca" lughesi potranno prendersi parte solamente fra qualche anno. Intanto possono vantare di essere stati partecipi di una iniziativa che, in Italia, è stata la prima ed è ancora unica nel suo genere.

Fabrizio Rappini

CORRIERE 22/5

Stasera in consiglio comunale

## Grazie del sindaco a Laura Bucchi

LUGO - La seduta del Consiglio Comunale, che si terrà a Lugo questa sera, alle 20.45, prenderà il via in maniera insolita. Infatti, il sindaco Maurizio Roi, il presidente Pier Luigi Facchini, l'assessore allo Sport Andrea Strocchi, insieme agli altri amministratori e consiglieri comunali, riceveranno e ringrazieranno la giovane atleta lughese Laura Bucchi, reduce dalla recente vittoriosa conseguita ai Campionati Europei under 23 di Erevan, in Armenia. Laura Bucchi, nata a Lugo il 23 gennaio 1983, cresciuta nel Team Romagna Judo, società di cui fa parte tuttora, sotto la guida del maestro Paolo Berretti, non è nuova a risultati importanti. Dopo il primo, ottenuto nel 1996 vincendo il titolo nazionale esordienti, Laura Bucchi ha proseguito la propria carriera sportiva classificandosi prima ai Campionati Italiani di categoria del 1997, 1998, 1999, 2000 e 2002 e ai Campionati Italiani Assoluti del 2001. Sempre nello stesso periodo ha inoltre ottenuto importanti piazzamenti nei Campionati Europei, nei Campionati Mondiali Giovanili, nei Campionati Olimpici Giovanili. Nel 2002 si è classificata prima nella Coppa Italia Senior/Junior individuale.

"Laura Bucchi - sottolinea l'assessore allo Sport Andrea Strocchi - è sicuramente uno degli atleti di spicco dello sport lughese. Pur essendo molto giovane ha già ottenuto numerosi successi in ambito nazionale e internazionale. Mi auguro che la recente vittoria ottenuta nei Campionati Europei, frutto di un lavoro intenso e di molti sacrifici, possa rappresentare un ottimo strumento per la promozione del Judo ma anche dello sport più in generale. Auspico altresì che Laura possa costituire un esempio positivo che tanti altri atleti lughesi potranno seguire, cercando di ottenere importanti risultati".

Per la stagione cameristica

## Un trio sul palco del teatro Rossini

LUGO - Oggi alle ore 20.45 il teatro Rossini ospiterà il trio strumentale composto da Massimo Mazzoni (saxofono, contralto e baritono), Lucy De Rosier (saxofono, contralto), Fausto Bongelli (pianoforte). Una serata organizzata dall'associazione Amici dell'arte nell'ambito della stagione cameristica 2002/2003.

Massimo Mazzoni vanta una prestigiosa esperienza professionale con la partecipazione, sia come solista che assieme a formazioni orchestrali a numerosissimi concerti. Attualmente è regolarmente invitato, come concertista e docente, non solo in Europa ma negli Stati Uniti e in Asia. Nel 2001 ha coordinato una serie di master class a Pechino e Lisbona, e nel 2003 prenderà parte al tredicesimo festival mondiale di sassofono che si terrà a Minneapolis. Lucy De Rosier, statunitense, dopo essersi laureato nel Minnesota e avere ottenuto in quello stato vari riconoscimenti si è esibito nei teatri di tutto il mondo. Dal 1969 insegna in vari conservatori italiani e dal 1995 al conservatorio B. Maderna di Cesena. Fausto Bongelli, allievo di Martha Del Vecchio e Bruno Camino è considerato interprete di rilievo della nuova musica con particolare interesse ed impegno culturale alla produzione contemporanea. Di particolare importanza i suoi concerti monografici dedicati a vari autori, come Moncherini, Gentilucci, Dalla Piccola e altri ancora. Ha effettuato tournée in Austria, Germania, Spagna, Croazia. In programma nella serata musiche di George Gershwin, Takashi Yoshimatsu, Pedro Iturralde, Chick Corea, Astro Piazzolla.

Amalio Ricci Garotti

Domani sera

## Franchini protagonista a "Cronache italiane"

LUGO - Sarà Antonio Franchini il protagonista del terzo appuntamento di "Cronache Italiane". Domani scatta a partire dalle 20.30 nei locali del Circolo lughese (Largo Calderoni 3) la penultima serata inserita in questo ciclo di incontri letterari curati da Marco Sangiorgi. "Franchini ha scritto uno dei libri a nostro parere più significativi dell'attuale stagione narrativa, un testo composto, tra narrazione romanzesca e reportage giornalistico", sottolineano i promotori dell'iniziativa, le associazioni culturali "Centomila" e "Il bradipo", l'assessore alla Cultura del Comune di Lugo, Libreria Alfabeto, circolo lughese, centro sociale "Il Tondo" e Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo. Franchini infatti ne "L'abissivo" (Venezia, Marsilio, 2001) prende come suo tema centrale la morte di un giovane giornalista napoletano, Giancarlo Siani, ucciso nel 1985 dalla camorra.

e.st.

# E' tempo di restauri nelle chiese

Tempo di restauri per le chiese lughesi. L'intervento più evidente è quello che sta interessando la chiesa del Suffragio, a fianco del monumento a Baracca: l'impalcatura è dovuta ai lavori di restauro della facciata, che verrà ridipinta con i colori originali: rosa antico pompeiano e giallo antico. Verrà restaurata anche la croce e saranno consolidati gli elementi decorativi; inoltre saranno rimesse a nuovo le statue in marmo di Verona presenti nelle due nicchie, raffiguranti gli arcangeli Michele e Raffaele. I lavori si concluderanno presumibilmente a fine luglio, dopo di che la facciata del settecentesco Suffragio si presenterà pienamente restituita agli antichi splendori. Altra facciata, altra impalcatura, quella che si nota presso la seicentesca chiesa di S. Oronzio, in largo Baruzzi, attualmente al centro di un minuzioso studio a cura di tecnici della Soprintendenza e dell'Ausi, proprietaria della chiesa, per individuare le modalità e i costi del previsto intervento di restauro sull'intera struttura. In attesa, l'impalcatura è stata collocata per mettere in sicurezza l'area circostante. Un'altra impalcatura compare sulla facciata della chiesa di S. Francesco di Paola, in via Gari-



La facciata del Suffragio coperta da impalcature

baldi, che, di origine trecentesca, verrà ripulita e ristrutturata, nell'ambito di un intervento che prevede anche la realizzazione di quattro nuovi rosoni mosaicati che daranno più luce all'interno. Si stanno inoltre concludendo i

lavori riguardanti la cappella interna, la cui parte pittorica è stata ripulita e abbellita, cosicché, già in occasione della Festa di S. Francesco appena trascorsa, la statua del santo è stata visitata dai fedeli nella sua cornice originaria.

Proprio l'altro ieri sono iniziati i lavori di restauro della cappella Don Bosco, nel complesso della Collegiata: parte integrante del convento edificato a fine Duecento, verrà ridipinta con i colori originali e inoltre si provvederà a riportare alla luce eventuali antichi affreschi. Ben visibile a chi entra nella cinquecentesca e centralissima chiesa del Carmine, in piazza Trisi, è poi l'esito della prova di restauro effettuata dalla Soprintendenza su un tassello del cospicuo patrimonio artistico di questa chiesa: è stata infatti rimessa a nuovo la statua del beato Angelo Mazzinghi e gli elementi decorativi ad essa circostanti, con l'obiettivo di valutare il costo della stessa operazione su tutte le opere d'arte presenti all'interno del Carmine, che, tra l'altro, è spesso meta di visite turistiche. Inizierà invece a settembre l'intervento che rimetterà a nuovo la facciata della seicentesca chiesa di S. Giacomo, in via Mazzini. Lavori in corso, poi, per costruire la nuova canonica del Santuario della Madonna del Mulino, in via De' Brozzi, che risale alla fine Quattrocento e custodisce la sacra immagine a cui sono dedicate le Solenni Rogazioni di maggio che inizieranno dopodomani.

Lorenza Montanari

Il Quarto del Capello 22/5

## Stasera in consiglio comunale 'omaggio' alla judoka Bucchi

L'odierno consiglio comunale di Lugo (convocato per le 20.45) avrà un prologo sportivo con la premiazione della giovane judoka Laura Bucchi, recentemente laureatasi campionessa d'Europa Under 23 a Erevan, in Armenia. Il sindaco Roi, l'assessore allo sport Stroccchi, il presidente del consiglio Facchini ed i capigruppo consiliari ringrazieranno la portacolore del Team Romagna Judo per quanto ha fatto a favore anche dello sport lughese.

## Tossinfezioni alimentari

L'Avis Lugo promuove per stasera alle 21 al 'Tondo', un'iniziativa su 'Tossinfezioni alimentari: incidenza e provvedimenti da attuare' con l'intervento, fra gli altri, dell'assessore comunale alla sanità Elena Zanoni, dell'infettivologo Francesco Gritti e della responsabile del distretto sanitario lughese Marisa Bianchin.

22/5 CARLINO

18 giovedì 22 maggio 2003 **CARRIERE**

**LUGO**

**BAGNACAVALLO** - Una due giorni dedicata alla prevenzione

# Azioni per la sicurezza

Affrontati i temi legati alla tranquillità dei cittadini

## Organizzata dalla Bassa Romagna

**BAGNACAVALLO** - La città di Bagnacavallo sarà per due giorni "capitale" della Bassa Romagna in materia di sicurezza.

Domani e sabato, infatti, nella sala Oriani del Convento di San Francesco di Bagnacavallo si terrà il convegno - organizzato dall'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna - incentrato sul tema "Azioni e politiche per la sicurezza della Bassa Romagna".

L'iniziativa sarà una significativa occasione per ripercorrere e dibattere, con alcuni degli amministratori dei dieci Comuni aderenti all'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna ed esperti del settore, sulle politiche della sicurezza e dell'ordine pubblico implementate sul nostro territorio, e confrontarsi al contempo sulle strategie future in questo campo.

"Occorre considerare la sicurezza - sostengono i promotori - come concetto più ampio rispetto alla concezione classica di assenza di minacce, come indicatore di qualità della vita. La sicurezza è condizione indispensabile per lo sviluppo economico, per la stabilità e la coesione

sociale. In sostanza, la sicurezza di un territorio favorisce nuovi insediamenti economici, in una città senza criminalità aumenta il benessere e si sviluppano buone relazioni sociali, un cittadino sicuro vive meglio ed è più disponibile verso gli altri".

Il concetto di sicurezza, inoltre, non rappresenta un capitolo da trattare a sé a livello di politica locale, ma ha un significato trasversale che tocca diversi aspetti della vita di tutti i giorni.

"La questione della sicurezza dei cittadini - proseguono gli organizzatori - non va inteso come questione da trattare a sé, in modo separato dalle altre problematiche, ma deve essere considerato come asse prioritario, che attraversa in modo orizzontale tutti i settori della vita amministrativa, economica, sociale e culturale di una comunità e di un territorio".

Saranno Piergiorgio Costa, presidente del consiglio comunale di Bagnacavallo, e il presidente della Provincia di Ravenna Francesco Giangrandi a dare il "la" ai lavori del convegno nella serata di do-

mani, a partire dalle 20.30. Seguiranno poi le relazioni del sindaco di Massa Lombarda nonché referenti in materia di sicurezza per i dieci Comuni della Bassa Romagna Daniele Bassi e dell'assessore alla Polizia municipale del Comune di Lugo Secondo Valgimigli, che tratteranno, rispettivamente, i temi di "Azioni e politiche per la sicurezza della Bassa Romagna" e "L'attività svolta dalla Polizia Municipale nei dieci Comuni dell'Associazione Intercomunale".

I lavori del convegno, poi, riprenderanno nella mattinata successiva, a partire dalle 9. Il primo intervento in programma è dal presidente del consiglio comunale di Lugo, Pier Luigi Facchini, cui seguirà un intervento su "Le strategie dell'Associazione Intercomunale per la sicurezza" del presidente dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna Mario Mazzotti. L'ultima relazione in programma è quella di Luciano Ranelli, assessore regionale agli Affari istituzionali e Autonomie locali.

e.st.

# Favole e non al Rossini

centro  
22/5

di Simone Mercuri

La stagione operistica del Teatro Rossini di Lugo si è conclusa la sera di lunedì 5 maggio proponendo due opere i cui autori sono appartenuti, almeno nella loro giovanile creatività, a quel movimento artistico che negli anni Venti e Trenta prese il nome di Dada: Francis Poulenc e William Walton. In contrasto totale contro ogni aspetto precostituito della civiltà moderna (patria, famiglia, religione, onore), contro ogni valore morale imposto come dogma e, non ultimo, contro ogni tentativo di attribuire significati o funzioni sociali all'Arte, il movimento Dada nasce in Svizzera immediatamente dopo la fine del Primo Conflitto Mondiale, quando appunto i valori umani appaiono come travolti dalla logica orrenda della guerra, quindi si diffonde in Germania ma soprattutto in Francia dove influenza il successivo Surrealismo di Miró e Max Ernst; cosicché Dada assume suo malgrado anche un senso di rottura insanabile con il potere economico e politico della classe dirigente. Dal punto di vista pittorico il movimento si esprime attraverso l'uso e l'abuso della tecnica del "collage", applicato con diversi materiali (fotografie, ritagli di giornali, biglietti vecchi, chiodi, pezzi di ferro, sassi bottoni, ecc...), il "caso" (inteso come utilizzazione all'interno dell'opera di oggetti scelti e sistemati senza un ordine preciso), e quindi anche il "gioco" (come espressione infantile da utilizzare in senso ironico e dissacratorio), il "non-sense" (come destrutturazione dei significati).

In questo contesto si inseriscono le prime sperimentazioni musicali di Erik Satie che già nel 1921 prefigura in musica, con l'introduzione di elementi circensi, jazzistici e triviali, nonché con il collage di frammenti musicali, l'estetica dada. Satie diventa presto il caposcuola di un gruppo di compositori d'avanguardia, attivo in Francia fino al 1924, chiamato I Sei, a cui appunto appartiene anche Francis Poulenc.

Ancora giovanissimo questo compositore si fa apprezzare da Stravinsky per il linguaggio musicale utilizzato, che unisce ad un'estrema e apparente semplicità l'eclatissimo radicale dell'armonia, della melodia, dei testi (a volte totalmente privi di trama). Accanto a lavori orchestrali, da camera, musica vocale e corale, balletti, poesie per canto e piano (perfino un lavoro legato alla Resistenza del '43-'44, su testo di Paul Éluard), si collocano nell'ultima parte della sua vita un balletto basato sulle favole di La Fontaine (1942), un'opera buffa su testo di Apollinaire (1947) ed una ciclo di liriche per bambini mostratogli dalla sua nipotina di quattro anni: la notissima "Histoire de Babar, le petit

éléphant" su testo di Jean de Brunhoff.

L'opera, rappresentata al Rossini di Lugo, vede un Poulenc divertirsi improvvisando al pianoforte, ispirato dalle immagini e le avventure del piccolo elefantino. La musica infatti, ricca di sfumature e arditezze, segue con intento quasi descrittivo movimenti, variazioni, colpi di scena ed esclamazioni della vicenda, per cui risulta notevole la performance della pianista Nicoletta Mezzini che, con elegante espressività, fa da contraltare alla spiritosa gestualità di Davide Livermore, distintosi anche nell'opera successiva in programma. Un'opera per bambini forse, ma anche un momento di notevole spessore artistico, dove la parola ingenua e la musica si alternano dialogando, raccontando e anche sintetizzando l'intera vita di Poulenc combattuta tra la realtà e la spensieratezza del gioco infantile.

"Façade" nasce nel 1923 dalla fantasia di William Walton che a soli diciannove anni scrive la musica per i testi non-sense della poetessa Edith Sitwell. Nella sua versione inglese, qui riproposta in italiano (traduzione di Luigi Ferrar), l'opera è definita "Open Air Entertainment", destinata cioè all'aria aperta, e propone una musica strumentale che spazia dal tango alla polka, dal valzer ai canti popolari scozzesi o tirolesi, alternandosi con estrema vivacità e ricchezza timbrica alle ventuno liriche dal significato quasi incomprensibile della Sitwell. La scrittura di Walton viene presentata nel suo lavoro più importante, affine per stile e inventiva allo spirito arguto dei Sei, che affascinarono nei primi anni Venti l'Inghilterra del primo dopoguerra: dopo il 1930 il compositore si ritirerà verso stiliemi accademici e classicheggianti di gusto tipicamente inglese, lasciandoci però un divertissement che ricorda alcuni spettacoli di varietà attuali. L'Entertainment Ensemble, piccolo complesso da camera diretto dal maestro Roberto Polastri, già direttore dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna per l'opera "Mirandolina", accompagna le esilaranti peripezie intellettuali della famosa Syusy Blady, trasformista e novella Sitwell, occupata assieme a Livermore nella declamazione parlata e cantata dei versi.

Quale miglior modo per concludere una stagione come quella del "Lugo Opera Festival 2003" che ha voluto rappresentare lavori sì divertenti e coinvolgenti per le sfumature tuttora attuali dei suoi personaggi, ma soprattutto opere di altissimo significato storico-artistico-musicale nell'ambito dell'arte ormai non più contemporanea del secolo passato.

# Lugo non ha più tempo per polemiche inutili

22/5

centro

Maurizio Roi, sindaco di Lugo, sta vivendo questo ultimo anno di attività amministrativa con grande slancio. Crediamo che sia un elemento molto positivo, perché la sua esperienza può essere di grande aiuto nella definizione dei prossimi passaggi della città. E questa volta parliamo di sviluppo economico (e non solo) dopo che il primo cittadino ha invitato gli imprenditori, dalla colonia del Caririo, ad avere più coraggio.

Dal punto di vista congiunturale la situazione economica della città è ancora buona, anche se la disastrosa condotta del governo nazionale, unita ad una fase non positiva, qualche problema lo creano. Sono molte le imprese che stanno lavorando con gran fatica. Il nostro sistema tiene, perché i nostri imprenditori sono capaci, ma il cavallo è pesante.

Lugo, poi, ha alle spalle risultati decisamente buoni. Questa città è cresciuta in maniera ordinata, non in modo selvaggio, e abbiamo scelto, con le politiche culturali, di dare anche un'anima ad una città che passava dall'economia agricola a quella industriale. Non abbiamo avuto imprese leader, capaci di diffondere cultura industriale, e ci siamo basati, prevalentemente, sull'inventiva e la capacità dei singoli e sull'ambiente favorevole allo sviluppo che abbiamo creato.

Io credo che Lugo oggi possa fare un altro passo in avanti. Lo sviluppo non si misura più con il numero dei capannoni (anche perché manca la manodopera) ma dalla crescita del mercato, della dimensione d'impresa (e penso al fatturato, alle filiali internazionali), della qualità dello sviluppo. Non abbiamo dato il via, qualche giorno fa, ad un incubatore per imprese qualsiasi; non è lì il nostro problema perché, contenitori, non abbiamo sbocchi per personale qualificato. Ecco perché abbiamo puntato le nostre carte sugli incubatori per imprese multimediali.

Abbiamo bisogno di qualità, e dobbiamo definire un nuovo progetto, partendo da tasselli che già sono presenti (dalla scuola, al Centro Mercè, a Romandiola): dobbiamo mettere insieme questi ingredienti per entrare nella nuova fase del nostro sviluppo puntando su nicchie di mercato, ma nicchie qualificate. Ecco perché ci vuole il coraggio di investimenti corposi. Io credo che Lugo abbia la forza economica per farli, ma vedo anche con favore l'arrivo, dall'esterno, di strutture con le caratteristiche che ho appena ricordato.

E abbiamo bisogno di attività immobiliari che sappiamo andare al di là della costruzione di nuovi alloggi e sappiamo invece progettare parti del nostro territorio.

Per operazioni come quella del

Centro Mercè e la ex Fornace Gattelli, vale a dire interventi urbanisticamente complessi, abbiamo dovuto usare aziende esterne alla città e al suo territorio.

Oggi questo passaggio è possibile perché davvero il comune di Lugo sta diventando il fermaglio della collana dei dieci comuni e anche per questo Voltana ha un ruolo rilevante, come porta nord della città. Dobbiamo pensare ad un nuovo modello di crescita per quel territorio e non serve più la competizione sul prezzo delle aree fra i vari comuni. Questa gara danneggia sia in termini urbanistici che ambientali il comprensorio e non genera progresso; al massimo genera sviluppo, ma non è detto che coincida con il progresso.

Noi dobbiamo ragionare in modo diverso, e dobbiamo capire quale potenzialità offra ora il Centro Mercè: ora il pubblico esce dal progetto e ha trovato i privati capaci di dare un senso moderno al ruolo commerciale di Lugo.

Un discorso simile voglio fare per Romandiola: non è solo un portale, ma una società dei cervelli. Abbiamo bisogno di un luogo collettivo, anche di un luogo di studio, per consentire l'incontro di persone che devono incontrarsi se vogliamo far crescere bene la città.

Cambiamo drasticamente lo scenario, e parliamo dell'ospedale di Lugo.

Io sono molto preoccupato per quel misto di insipienza e voglia di smantellare il servizio sanitario pubblico da parte del governo. Dobbiamo prendere atto con piacere che il presidente della Regione, Vasco Errani, ha saputo garantire le risorse necessarie e, quando arriviamo al caso di Lugo, dobbiamo essere puntuali. C'è il nuovo pronto soccorso e quindi dobbiamo valorizzare una struttura che ha alcune professionalità che sono utili all'ospedale. Sono investimenti che costano pochissimo, alcuni comparti vanno rafforzati e quel di più deve arrivare subito.

Il problema di Lugo e, credo di capire quello di Faenza, è che gli ospedali sono al livello ottimale; ora il tema in discussione è un altro e cioè il ruolo e la qualità di Ravenna. Lugo deve diventare un

ottimo supporto alle grandi specialistiche di Ravenna. Altrimenti rischiamo la marginalità all'interno della sanità romagnola.

Mi spiego meglio: noi aiutiamo la qualità di Ravenna. La guerra fratricida tra Ravenna, Lugo e Faenza è distruttiva, occorre rinunciare a polemiche che si autoalimentano e puntare sulla collaborazione, giocare un ruolo specialistico di eccellenza in Romagna. Forse varrebbe la pena di dotare questi tre ospedali di un'unica direzione sanitaria, rendendo così unica la cabina di guida della sanità ravennate. Vale la pena di pensarci.

Qualche tempo fa il sindaco era severo verso la politica. Ora abbiamo "Lugo 2004", e tante firme sotto il documento di intenti: è davvero un progetto originale?

"Ho fatto un ragionamento sulla debolezza della politica, ma ho scoperto l'acqua calda. L'opposizione, da noi, è molto povera, e solo un po' polemica. La potrei definire assente. Prende atto, con piacere, che l'Ulivo si è messo in moto: ci sono i partiti e le realtà di aggregazione spontanea. Si è messo in moto in maniera positiva, comprendendo al proprio interno, le persone che lavoro all'interno dell'amministrazione: non c'è dubbio che chi lavora quotidianamente su un problema può diventare sclerotico, ma può anche dare un ottimo contributo alla conoscenza di quel tema.

E' chiaro, però, che la fatica di conoscere a fondo questa città deve essere fatta, e che in ogni caso bisogna pur cominciare. "Se non si va non si vede" è una battuta cinematografica, ma descrive bene la situazione.

Nel documento è ancora presente, a mio avviso, una certa separazione fra l'analisi sulla città e la realtà economica, sociale e culturale lughese. Comunque, il lavoro iniziato è buono, io stesso voglio contribuire alla nuova lettura e sono certo se il centrosinistra continuerà a governare Lugo scoprirà con piacere che questa città ha la benzina, il motore e le gomme per entrare in una nuova fase di crescita. Chi governerà Lugo si accorgerà che la città è in grado di dare un contributo importante allo sviluppo della nostra provincia.



■ **CICLISMO** / Partenza a Cesena

## «Pesche nettarine» Oggi il via al giro



CESENA — Scatta oggi da Piazza del Popolo a Cesena l'ottava edizione del Giro delle Pesche Nettarine di Romagna (nella foto la presentazione ufficiale), unica gara nazionale a tappe per Under 23, che vanta già nell'albo d'oro i nomi di Ivan Basso ed Evgeni Petrov (ex iridati dilettanti) e dell'estroso Salvatore «Totò» Comasso due volte tricolore tra i prof.

Il gruppo di 192 atleti in rappresentanza di 48 gruppi sportivi, tra i quali le rappresentative nazionali di Russia e Austria ed il club polacco Dayer, lascerà Cesena alle ore 14 per farvi ritorno (ore 17, zona Ippodromo), dopo 122 chilometri con un finale movimentato dal Gpm di Collinello nei pressi della balconata di Bertinoro. Nel lotto dei partenti spiccano l'azzurro Daniele Di Nucci plurivittorioso di stagione con 7 vittorie, l'ucraino Denis Kostjuk vincitore di due tappe al Giro delle Regioni, i russi Alexander Arekeev e Alexander Beshpalov, l'umbro Davide Torosantucci riserva del Tritico delle Ardenne che gli azzurri del Ci Fusi stanno correndo in Belgio, ed il cremasco Devid Garbelli, vincitore del Gp Liberazione.

All'8° Giro delle Pesche Nettarine si affianca da quest'anno l'iniziativa «Campagna Amica» della Coldiretti Emilia-Romagna, che consegnerà ad ogni vincitore di tappa e detentore delle maglie di leader un cesto di prodotti tipici.

Dopo la Cesena-Cesena, il Giro proseguirà domani con il tappono Castel Bolognese-Riolo Terme, punteggiato da 4 GP della Montagna. Quindi si farà tappa in territorio bolognese con la Castel San Pietro-Imola di sabato, prima di tornare nel ravennate domenica per la semitappa a cronometro di Conselice (8,5 km) e la successiva frazione conclusiva Conselice-Faenza. Nelle ultime tre edizioni, il Giro delle Pesche Nettarine è sempre stato battuto per atleti dell'est, con la tripletta russa di Evgeni Petrov, Alexander Kolobnev e Volodimir Lobzov.

## Assegni di maternità

**Assegni  
di maternità:  
come presentare  
le domande**

L'articolo 66 della Legge Finanziaria 1999 e successive modificazioni prevede l'erogazione di un assegno alle madri per le nascite, gli affidamenti pre adottivi o le adozioni che decorrono nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2003. L'assegno, dell'importo di 271.56 Euro mensili (per 5 mensilità), è concesso alle donne residenti in Italia, cittadine italiane, comunitarie o straniere in possesso di carta di soggiorno. Inoltre le richiedenti devono essere residenti nel Comune in cui presentano domanda, non devono

beneficiare di trattamenti di maternità a carico dell'Istituto di altro Ente previdenziale per la stessa nascita e devono possedere risorse economiche (reddito più patrimonio mobiliare e immobiliare) non superiori ai valori dell'indicatore della situazione economica (ISE), come stabilito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Gazzetta ufficiale n° 58 del 11/03/2003).

Le domande relative all'anno 2003 possono essere presentate, entro sei mesi dalla nascita del bambino, al Comune di residenza.

Per informazioni e per il ritiro dei moduli per la presentazione della domanda, ci si può rivolgere al Centro per le famiglie del Comune di Lugo, Corso Garibaldi 62, tel. 0545-38588-38531.

CANTARINI 2003